

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti per la modifica dell'art. 34bis della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino (Non impediamo allo Stato di svolgere i suoi compiti)

dell'11 dicembre 2023

Da anni l'idea di un freno alla spesa pubblica e al contenimento del debito pubblico sono posizioni dominanti all'interno della maggioranza delle forze politiche. E questo anche quando alcune di queste ammettono, magari a denti stretti, che la situazione non è poi così terribile come la si vuole presentare.

Questo orientamento ha avuto la sua più forte consacrazione in particolare nella introduzione nella Costituzione cantonale dell'articolo 34ter relativo al cosiddetto freno ai disavanzi; questo dettato costituzionale, approvato nel 2014, ha poi trovato il proprio prolungamento nella Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGC).

Ricordiamo che nessuna delle forze politiche di governo ha mai contestato il principio costituzionale del freno ai disavanzi. Basta andare a rileggere il dibattito del 2014 per rendersene conto. Le differenze si concentrarono soprattutto sui meccanismi legati al moltiplicatore cantonale. Tutti d'accordo sul principio, ma divisi sui meccanismi di applicazione.

Una parte del Parlamento (PS e Verdi) legò la propria opposizione alla modifica costituzionale ai cambiamenti approvati nel corso dell'iter parlamentare con l'introduzione, diversa rispetto alla proposta contenuta nel messaggio del governo, di una maggioranza dei 2/3 per decretare un aumento del moltiplicatore qualora i parametri previsti non fossero stati rispettati.

In realtà, come era nella logica di questo tipo di meccanismo – non a caso frutto della stagione politica reaganiana – il moltiplicatore è stato usato (come era facile immaginare visti i rapporti di forza parlamentari) solo verso il basso: con un evidente vantaggio a favore dei contribuenti più ricchi (della serie: la storia non cambia).

Il famigerato decreto Morisoli non ha fatto altro che confermare la logica dettata dalla norma costituzionale e dalla LGC, semplicemente dando una definizione concreta dell'espressione "medio termine" contenuto nell'art. 34bis della Costituzione.

La situazione sociale e le prospettive economiche e politiche con le quali siamo confrontanti e con le quali saremo confrontati nei prossimi anni necessiteranno un sempre maggiore intervento dello Stato. È un dato di fatto che nessun discorso sull'analisi della spesa pubblica o sulla sua ottimizzazione potrà contraddire. Il miglioramento qualitativo della spesa pubblica e della sua gestione non implicherà una sua diminuzione.

In questa prospettiva appare evidente che la necessità dello Stato di rispondere ai bisogni delle cittadine e dei cittadini, di ottemperare ai propri compiti fondamentali (in particolare sanità, formazione, ambiente, socialità) è oggettivamente in contraddizione con il principio del freno ai disavanzi che ha come, corollario concreto, il contenimento del debito pubblico.

Per tutte queste ragioni si chiede con la presente iniziativa che l'articolo 34bis della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino venga modificato come segue:

TITOLO V^{bis}

Regime finanziario

Principi generali

Art. 34bis

¹La gestione finanziaria dello Stato è retta dai principi della legalità, della parsimonia e dell'economicità; ~~le finanze devono essere equilibrate a medio termine, tenuto conto dell'evoluzione economica.~~

²Prima di assumere un nuovo compito, il Cantone ne esamina la sopportabilità finanziaria e le modalità di finanziamento.

³Ogni compito deve essere valutato periodicamente al fine di verificare se è ancora necessario e utile. ~~e se il carico finanziario che comporta è sopportabile.~~

Per MPS-Indipendenti

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi